

Doppietta di Totti Chievo avanti, poi ci pensa il capitano

A Verona è 2-2. I gialloblù scatenati nel primo tempo. Il giallorosso rimedia

di Alessandro Ferrucci

QUESTIONE DI STIMOLI: il Chievo guarda al campionato e aggredisce da subito (gol di Bogdani e Semioli); mentre la Roma pensa alla Champions e, nei primi 45', subisce il gioco degli avversari. Poi nella ripresa Totti, già in gol nel primo tempo, segna la dop-

pietta che vale il pareggio: un risultato più che giusto. Che permette ai padroni di casa di «galleggiare» nella zona salvezza e, allo stesso tempo, consente ai giallorossi di mantenere le distanze dalla terza classificata, il Palermo. Appunto, una questione di stimoli. Gli stessi che la corazzata Inter, a forza di vittorie, ha tolto a tutto il campionato; gli stessi che Del Neri ha riposto nel match contro una delle sue scommesse perse da allenatore, la Roma; gli stessi che Totti ha ri-

versato in una gara scarica di storia, solo per ribadire che è lui il numero 1 del campionato. E per il capitano parlano i numeri: con la doppietta di ieri sale a 16 reti e consolida la sua leadership nella classifica marcatori. Tutto nonostante i quattro rigori sbagliati. E gli eccessi d'ira. Una doppietta che permette ai giallorossi di recuperare un risultato già segnato da un bel Chievo. Perché l'undici di Del Neri parte a razzo e mette in difficoltà la retroguardia avversaria: Casetti, in particolare, non sembra all'altezza di stoppare un ispirato Semioli. Che prima serve a Bogdani l'assist per il vantaggio (17') e dopo realizza il raddoppio (34'). Ma quando tutti imputano la resa della Roma all'imminente sfida con il Li-

one (in programma martedì prossimo), Totti al 35' corregge di testa un assist di Casetti e riapre la partita. Una rete che sembra «adrenalizzare» i compagni di squadra che supportano maggiormente il loro numero dieci: Wilhelmsson attacca la fascia destra, De Rossi recupera e propone; mentre Pizarro è più attento alle geometrie. Assenti assoluti Tavano (sostituito nella ripresa da Vucinic) e Perrotta (per lui anche un errore davanti al portiere). Così, all'inizio della ripresa, arriva il pareggio del capocannoniere che, in parte, cancella la querelle di domenica con Campagnolo: «Lui - ha detto Spalletti - ha sempre delle reazioni in base a tutto quello gli gira intorno, e questo è corretto e giusto». Una reazione che inizialmente annichisce un Chievo apparentemente arreso all'ineluttabile; tanto che in varie occasioni i giallorossi vanno vicini alla terza segnatura. Del Neri, così, inserisce Cozzolino e Malagò (per Bogdani e Marchese) che danno maggiore spinta e creano qualche pericolo a Doni. Ma il risultato è acquisito e accontenta tutti...



Francesco Totti e Simone Perrotta festeggiano il secondo gol del capitano. Foto Raccamari/Ansa

EMPOLI-MESSINA 3-1 Saudati ok Cagni sogna di nuovo

■ L'Empoli batte 3-1 il Messina e il successo arriva anche delle novità tattiche volute da Gigi Cagni, che nel giorno della riapertura dello stadio agli abbonati, cambia modulo, passando dal 4-2-3-1 ad un più offensivo 4-4-2. E i tre gol portano proprio la firma dei due «nuovi» rispetto al derby di Firenze, Saudati (7 gol in stagione, che ammonito salterà la prossima sfida di Udine) schierato come partner offensivo d'attacco di Pozzi, e Marzorati, al primo gol in maglia azzurra e riproposto titolare in difesa al posto dell'infortunato Lucchini. Cagni ha la meglio del bunker architettato da Cavasin a centrocampo: quattro centrocampisti di ruolo, con Cordova a supporto dell'unica punta Flocari e Candela schierato davanti alla difesa come regista difensivo. Al 14' l'Empoli passa in vantaggio con Raggi che pennella dalla tre quarti, per Saudati, che in area anticipa i centrali del Messina e insacca di testa. Il match cambia volto. Gli ospiti sono costretti a scoprirsi e l'Empoli va a nozze. Poco dopo è ancora Saudati a concludere da buona posizione, ma la palla è alta. E la superiorità tecnica locale è premiata al 35', quando sugli sviluppi di un calcio d'angolo da sinistra di Vanucchi, Marzorati interviene di testa e batte Cagliani. Nella ripresa al 10' De Veze viene espulso per proteste. Gli azzurri piazzano il terzo e meritato acuto al 17', quando Saudati approfitta dell'uscita errata di Cagliani e insacca, nuovamente di testa. Per il Messina arriva infine il gol della bandiera con Alvarez.

REGGINA-FIORENTINA Al Granillo 1-1. Gol di Foggia Rigore di Mutu salva i viola



■ L'obiettivo di Cesare Prandelli era duplice: ottenere la quinta vittoria consecutiva e ricucire ulteriormente il gap che separa dal quarto posto. La Fiorentina, invece, torna da Reggio Calabria con un solo punto in sacoccia e la Champions che s'allontana in virtù dei successi di Lazio ed Empoli. Niente di drammatico, ci mancherebbe. Ma nella partita che opponeva due squadre penalizzate e risorte, di cose belle se ne sono viste davvero pochine. Un primo tempo anonimo, in cui i Viola hanno provato a far calcio per mezz'ora salvo arenarsi contro il gioco essenziale di una Reggina orfana di Mesto e Amoroso ma capace di togliere luce e ispirazione a Liverani e Montolivo. Davanti, invece, To-

ni s'è ritagliato un paio d'occasioni e niente più, complice l'opaco pomeriggio dei compagni di reparto Mutu (nella foto) e Jorgensen. Inscatolata così la contesa, ecco che la Reggina ha rischiato di uscire vincitrice pur col minimo sforzo. Perché quando ha messo la testa fuori affidandosi ai piedi buoni di Pasquale Foggia sono arrivati in rapida serie (57') un palo e il gol con un sinistro a girare sul palo lontano leggermente deviato da Pasqual. Il fortino calabrese s'è così eretto ancor più compatto sì che per farlo capitolarlo, più dei quattro attaccanti spediti in campo da Prandelli, c'è voluta la mano malandrina di Aronica (86') sulla punizione dal limite di Mutu. È stato lo stesso rumeno a prendersi la responsabilità del rigore e a spedirlo alle spalle di quel Campagnolo che giusto tre giorni prima aveva ipnotizzato (e irriso) Totti. «Visto l'organico che ha, la Reggina sta facendo il miglior campionato di tutti» dice Prandelli nel dopogara quasi a giustificare il punticino. Ma aggiunge: «Noi manchiamo ancora di personalità». Parole che sanno di seccatura gelida sulle ambizioni di una città che già sognava l'ingresso nell'Europa più nobile.

Francesco Sangermano

TORINO-CAGLIARI 1-0 la sfida tra i due nuovi allenatori Bovo dà la vittoria a De Biasi



■ Dopo il record negativo delle sei sconfitte consecutive, il Toro torna al successo grazie al gol di Bovo nel primo tempo e alle paratissime di Abbiati nella ripresa. Nella sfida tra i due allenatori richiamati lunedì (nella foto), Gianni De Biasi gioisce e Marco Giampaolo mastica amaro, nonostante la prova in crescendo di un Cagliari trascinato come al solito da un super Suazo. L'honduregno si rende pericoloso già in avvio, trovando la risposta di piede del numero uno granata. Poi è il Torino a prendere in mano la partita, con Rosina che prima spreca una ghiotta occasione ma al 23' su calcio d'angolo mette sulla testa di Bovo il pallone dell'1-0. Dopo aver sfiorato il raddoppio col solito Rosina, cui si oppo-

ne sulla linea Conti, dall'inizio della ripresa la gara la fanno gli ospiti, che si giovano dell'ingresso del mobilissimo Pepe. Suazo di testa costringe ad un intervento decisivo Abbiati, che poi è si ripete sul nuovo entrato. Il Toro prova a rendersi pericoloso con una volata di 60 metri di Rosina, ma il finale si gioca ad una porta, con il Cagliari che mette alle corde gli avversari. Abbiati (che dedicherà le sue parate a Zac) fa due miracoli su Capone (colpo di testa e punizione) e si salva al 93' su Pepe, prima del triplice fischio di Farina, che nel finale aveva espulso Ardito. Negli spogliatoi il ritrovato tecnico granata dichiara che «questa vittoria è di Alberto Zaccheroni e Gianni De Biasi», rendendo onore al suo predecessore, prima di ammettere che «abbiamo fatto un bel primo tempo, ma nella ripresa abbiamo avuto il braccino del tennista ed è stato bravissimo Abbiati a salvarci». Poi l'ex allenatore bresciano ha rivolto un pensiero alla famiglia: «Dedico il successo a mia figlia, che nell'ultimo periodo ha avuto qualche problema». Dopo il ritorno in panchina del padre, anche Chiara ha ritrovato il sorriso assieme ai tifosi granata.

Massimo De Marzi

LAZIO-CATANIA Finisce 3-1 il match dell'Olimpico I biancazzurri volano in alto



■ Sul Catania continua a diluviare. La squadra di Marino perde 3 a 1 una partita nella quale anche un pareggio sarebbe stato stretto. E la Lazio vince nonostante una prova opaca che racconta un risultato bugiardo. La classifica invece no: con la vittoria di ieri la squadra di Delio Rossi vola sempre più in zona Champions, grazie anche al pari tra Milan e Palermo. Per la Lazio formazione iniziale sbagliata e corretta in corsa da Delio Rossi: troppi giocatori fuori fase, centrocampo in difficoltà con le geometrie siciliane. La partita è stata poi decisa da una spizzata di testa di Tare a 3' dalla fine dei tempi regolamentari corretta in rete da Siviglia,

ma in realtà era stato il pareggio di Pandev a «girare» psicologicamente la partita. Per un'ora intera la gara la fa la squadra di Marino, che fallisce più di una volta il colpo del ko: senza Spinesi e con i nervi non saldissimi manca la lucidità giusta. È chiaro che i fatti di Catania-Palermo hanno rotto un giocattolo. Eppure la Lazio è al quarto posto e il Catania ha perso la terza partita consecutiva e l'ultima vittoria risale al 24 gennaio, recupero con l'Empoli. Il vantaggio del Catania era infatti arrivato giusto e meritato al 16' del pt con Colucci. Poi solo Catania e poca Lazio. Così come l'inizio della ripresa. E invece è la Lazio che trova il gol del pareggio con Pandev. Rossi pur vedendo che la Lazio non marcia bene, capisce che qualcosa è cambiato; mentre nei siciliani subentra la paura. La Lazio preme male, ma preme. A 3' dalla fine l'albanese spizza la palla di testa su punizione dalla sinistra e Siviglia segna il gol della vittoria. Il 3-1 di Rocchi è da papera della difesa, ma la partita, ben diretta da Rocchi, era già finita prima del fischio finale.



il salvagente

Banche, finalmente l'addio costa meno. Vi diciamo come.

Dai conti correnti ai titoli, dalle carte di credito al bancomat: uno per uno i nuovi vantaggi.



Asili nido, passa 1 su 3

Migliaia di bambini restano fuori. Le città più e meno virtuose.

2mila negozi Usato boom

Negozi e opportunità si moltiplicano. Ecco i nomi e gli indirizzi.

Il settimanale dei consumatori • Il giovedì in edicola • 50 pagine • 1,70 euro • www.ilsalvagente.it